



APOSTOLICAM SEDEM
VEL SOLI DEFENDERE

SCUOLA PARITARIA
MEDIA – GINNASIO – LICEO
ABBAZIA CISTERCENSE 03020 CASAMARI (FR)

Presidenza tel. 0775/282276 - Segreteria tel. e fax: 0775/283244

Sito internet: www.istitutosanbernardo.it e-mail istitutosanbernardo@virgilio.it

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

approvato dal Consiglio d'Istituto

Anno Scolastico 2022 - 2023

Premessa

L'Istituto San Bernardo è una comunità educativa scolastica, che ha come finalità l'educazione integrale degli alunni in una visione cristiana della vita, ed in considerazione di tutte le forme di partecipazione dei vari membri della Comunità stessa (Ente Gestore, Rettore, Coordinatore Didattico, Docenti, Genitori, Alunni, ex-Alunni, Personale scolastico).

Il presente Regolamento, pur nel presupposto e nel rispetto di un ampio spazio di creatività delle singole persone e delle varie componenti della Comunità Educativa, con le direttive e le norme qui contenute si propone di offrire a tutti i membri della Comunità indicazioni chiare e precise per un'intensa e proficua collaborazione nell'ambito delle varie attività educative, che si svolgono nell'Istituto.

Le norme del presente Regolamento d'Istituto, improntate alla partecipazione attiva e democratica si rifanno alla vigente normativa scolastica, con particolare riferimento al D.P.R. n.249/1998 e al D.P.R. n.235/2007, e devono essere conosciute e rispettate da tutti coloro che fanno parte della nostra Comunità scolastica; esse sono da considerarsi attive e vincolante in ogni locale dell'Istituto e negli spazi annessi; sono inoltre valide in ogni momento della giornata, sia durante le attività didattiche in orario scolastico, sia durante lo studio pomeridiano e qualsiasi altra attività educativa della scuola.

Le gravi e ripetute infrazioni, in quanto costituiscono un grave ostacolo al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto, possono essere motivo di allontanamento dalla Comunità stessa.

RAPPRESENTANZA LEGALE E DIREZIONE DELL'ISTITUTO E DELLE SCUOLE

1. Le attuali norme legislative per le scuole paritarie danno particolare rilievo alle funzioni del Gestore dell'istituzione scolastica e, nel caso di Ente Gestore, del suo Rappresentante Legale.
2. Il Coordinatore Didattico (C.D.) dell'Istituto, nominato dal competente Rappresentante Legale dell'Ente Gestore, ha la responsabilità del coordinamento generale delle varie attività che si svolgono nell'Istituto, siano esse scolastiche che extrascolastiche, e svolge le funzioni che lo stesso Rappresentante Legale gli ha affidate sia nel campo scolastico-educativo che in quello economico-amministrativo.
3. Compito del C.D. è promuovere l'impegno educativo di tutte le componenti della comunità scolastica, costituendo il centro e il punto di riferimento per l'unità dell'azione educativa svolta nell'Istituto nelle sue varie attività.
4. In particolare spetta al C.D., su esplicita procura notarile fattagli dal suddetto Rappresentante Legale, provvedere a quanto segue:
 - a) assumere e licenziare il personale direttivo, insegnante, o altri impiegati dipendenti; concedere aspettative e congedi, nel rispetto del contratto nazionale di lavoro adottato dall'Istituto;
 - b) coordinare, dirigere e valorizzare, con autonomi poteri, le risorse umane operanti all'interno dell'istituzione scolastica;
 - c) promuovere gli interventi opportuni, che assicurino la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse culturali, professionali, sociali ed economiche del territorio per l'esercizio della libertà di insegnamento;
 - d) adottare o proporre i provvedimenti resi necessari da inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico o ausiliario;
 - e) richiedere e ricevere sovvenzioni e finanziamenti per iniziative e attività scolastiche;
 - f) gestire, in collaborazione con l'economista, le risorse finanziarie e strumentali;
 - g) adottare i provvedimenti di gestione delle risorse e del personale presente a qualunque titolo;
 - h) curare le relazioni sindacali;
 - i) allacciare rapporti di rete con altre istituzioni scolastiche e curare le relazioni sociali;
 - l) garantire un efficace raccordo per l'esercizio delle competenze degli organi collegiali;
 - m) effettuare ogni intervento previsto dalla normativa vigente per la corretta gestione delle scuole paritarie a carico del Rappresentante Legale dell'Ente gestore.

5. La responsabilità della Direzione delle singole scuole funzionanti nell'Istituto compete al Coordinatore Didattico delle rispettive scuole nel rispetto delle attribuzioni specifiche previste dalla normativa vigente per le istituzioni scolastiche paritarie.
6. Il C.D. dell'Istituto e altre persone da quest'ultimo indicate per i particolari ruoli svolti nell'Istituto, formano il Consiglio di Istituto, col compito fondamentale di adoperarsi per la traduzione del progetto educativo dell'Istituto nella prassi di tutte le attività scolastiche. Attraverso la programmazione didattica-educativa, che essi presiedono e coordinano, il progetto diventa norma operativa di tutte le scelte di programma, di metodo e di criteri di valutazione che qualificano l'Istituto stesso.
7. Dal Gestore e dal Coordinatore Didattico dell'Istituto dipendono gli atti ufficiali predisposti dalla Segreteria Scolastica, da essi firmati e conservati sotto la loro responsabilità.

DOCENTI

Indicazioni didattiche

8. Consapevoli del compito educativo di una Scuola cattolica, i Docenti assicurano la propria adesione alla dottrina e alla morale come è dichiarata dal Magistero della Chiesa cattolica: «Esorta ancora i più giovani a serbare ponderatezza in tutto, offrendo te stesso come esempio di buona condotta, con purezza di dottrina, dignità, linguaggio sano e irreprensibile». (Tito, 2,6). Tale adesione deve essere quotidianamente testimoniata nel contatto con gli alunni poiché «la società di oggi non ha bisogno di maestri, e se crede nei maestri è solo perché sono testimoni» (Paolo VI, Ecclesiam suam).
9. Come ribadisce il Concilio Ecumenico Vaticano II, i Docenti devono rendersi sempre più consapevoli dell'importanza della loro vocazione: «È dunque meravigliosa e davvero importante la vocazione di tutti coloro che, collaborando con i genitori nello svolgimento del loro compito e facendo le veci della comunità umana, si assumono il dovere di educare nelle scuole. Una tale vocazione esige speciali doti di mente e di cuore, una preparazione molto accurata, una capacità pronta e costante di rinnovamento e di adattamento. Da parte loro gli insegnanti ricordino che dipende essenzialmente da loro, se la scuola cattolica riesce a realizzare i suoi scopi e le sue iniziative. Essi dunque devono prepararsi scrupolosamente per essere forniti della scienza sia profana sia religiosa, attestata dai relativi titoli di studio, e ampiamente esperti nell'arte pedagogica, aggiornata con le scoperte del progresso contemporaneo. Stretti tra loro e con gli alunni dal vincolo della carità e ricchi di spirito apostolico, essi devono dare testimonianza sia con la vita sia con dottrina all'unico maestro, che è Cristo».(Gravissimum educationis, 5, 8)
10. I Docenti debbono svolgere un serio lavoro di riflessione e di analisi, in ordine alle valenze educativo - cristiane delle singole discipline, studiandone le metodologie di approccio, i contenuti, l'auspicabile interdisciplinarietà incentrata sull'insegnamento della religione cattolica e da essa assemblata, i possibili giudizi e confronti sui contenuti di ogni materia, rapportata alla visione cristiana della vita.
11. L'aiuto e la stima reciproca tra i Docenti, incamminati a conseguire una maggiore maturità umana e cristiana, comprendendo e approfondendo la comune vocazione, si riverbererà indubbiamente in maniera positiva anche sull'attività educativa. I Docenti debbono formare i giovani alla ricerca, al gusto dell'indagine paziente, alla fatica umile e discreta della riflessione smascherando i vari condizionamenti, inesorabili nel far morire sul nascere ogni tentativo di lasciarsi interrogare sulle domande fondamentali dell'uomo.
12. I Docenti, coscienti che l'Istituto è annesso all'Abbazia di Casamari, si impegnano ad approfondire la storia e la spiritualità cistercense in modo da poter trasmettere agli alunni i valori e le virtù peculiari di tale spiritualità: l'importanza della riflessione personale, il silenzio, l'ordine interiore ed esteriore, lo spirito di sacrificio e, soprattutto, il grande valore dell'amicizia.
13. Come membri attivi e propulsori della Comunità Educativa i Docenti sono impegnati, nello spirito del "Progetto Educativo", al raggiungimento delle finalità proprie dell'Istituto attraverso l'insegnamento

efficace e aggiornato delle proprie discipline e la coerente testimonianza delle proprie azioni e della propria vita. Essi collaborano al buon andamento dell'Istituto in conformità alle indicazioni della Direzione, del Collegio dei Docenti, dei Consigli di Classe e d'Istituto.

14. Pur avendo ogni docente un proprio “stile” didattico e pedagogico, a cui non si può rinunciare, pena un avvilente appiattimento educativo, va però incoraggiato un frequente scambio di esperienze tra i Docenti e tra essi e la Coordinatore Didattico per garantire l'indispensabile uniformità d'indirizzo, che caratterizza l'Istituto, secondo lo spirito del nostro “Progetto Educativo”.

15. All'inizio di ogni anno scolastico i Docenti sono impegnati singolarmente e in riunioni collegiali a definire, secondo i moderni criteri pedagogici, gli adempimenti scolastici previsti dalla normativa scolastica vigente. Della relativa documentazione una copia sarà consegnata al Coordinatore Didattico e un'altra sarà conservata tra gli atti dei singoli Consigli di Classe.

16. Nello svolgimento delle unità di apprendimento ogni docente, singolarmente e in contatto interdisciplinare con i colleghi di classe, adoperi le varie tecniche della propria disciplina, utilizzando al massimo le strutture fornite dalla scuola:

biblioteca, laboratorio scientifico, sala di proiezione – L.I.M., attrezzature sportive, sussidi informatici, tele-audio-visivi, ecc., e interessando costantemente gli allievi attraverso i canali propri del dialogo educativo: spiegazioni, interrogazioni, compiti scritti, libri di testo, tecnologie informatiche, assegni a casa, esercitazioni varie, ricerche didattiche, ecc.

17. La presentazione e spiegazione degli argomenti di studio e di ricerca da parte dei singoli Docenti costituisce una fase importante del processo di apprendimento degli alunni. Esso dovrà essere contraddistinto da chiarezza, semplicità e brevità espositive, adeguate alla comprensione degli allievi, e corrispondere ad una ben precisa programmazione didattica, che eviti il rischio delle improvvisazioni e delle divulgazioni. Il riferimento ai libri di testo, e ad altre fonti bibliografiche, informatiche, tecnologiche e di ricerca renderà più stimolante ed efficace l'azione dei docente.

18. Nel dialogo educativo siano privilegiati i colloqui didattici, condotti in modo adeguato e stimolante, sì da servire oltre che come verifica dell'apprendimento e delle competenze acquisite, anche come approfondimento dei vari argomenti di studio e come dialogo comunitario di tutta la classe. Sono quindi da limitare le interrogazioni di sola verifica individuale, a modo di esame, e/o che non suscitano interesse in tutti gli alunni. I compiti scritti in classe relativi al periodo didattico valutativo dovranno essere tempestivamente e accuratamente corretti e, dopo una esauriente presentazione e discussione in classe con gli alunni, dovranno essere tempestivamente consegnati in Segreteria.

19. Per evitare la coincidenza dei compiti scritti in classe, o l'eccessiva vicinanza di compiti diversi per la stessa classe, i singoli Docenti dovranno programmare le date delle varie esercitazioni scritte in anticipo ed in accordo con i restanti membri del C.d.C., calendarizzando le stesse sul R.E. (Registro Elettronico).

20. I Docenti dovranno esigere che gli alunni siano forniti di libri di testo e ne facciano adeguato uso sia in classe sia a casa. Per un'efficace utilizzazione di questo importante mezzo di apprendimento e degli altri sussidi bibliografici, che potranno essere forniti dalla biblioteca dell'Istituto, i Docenti diano agli alunni opportune indicazioni metodologiche e ne facciano periodica verifica.

21. I compiti assegnati giornalmente dovranno essere di misurata estensione, senza eccessivo aggravio per gli alunni, mai assegnati per punizione disciplinare, ma con oculata attenzione didattica e pedagogica, tenendo presente, ciascun insegnante, gli assegni degli altri Docenti per lo stesso giorno.

22. L'ambito e la metodologia delle esercitazioni e ricerche scolastiche, che tanto rilievo assumono nella moderna didattica per stimolare l'impegno e gli interessi interdisciplinari degli alunni, dovranno essere preventivamente ed accuratamente illustrate dai Docenti. Bisogna assolutamente evitare che questa attività didattica si risolva in una semplice trascrizione manuale, priva di creazione e di vero spirito di ricerca.

23. Per un'efficiente utilizzazione delle strutture didattiche di sostegno i Docenti dovranno rendersi conto dei sussidi disponibili presso la scuola e richiederne preventivamente l'uso alla persona addetta.

Sarà utile anche, a questo riguardo, il suggerimento, fatto al Coordinatore Didattico, per opportune integrazioni.

24. Per sollecitare l'impegno nello studio degli alunni negligenti e/o svogliati, oltre che segnalarli al Coordinatore Didattico, i Docenti potranno richiedere la presenza dei genitori per specifici colloqui, tramite Segreteria e/o Registro Elettronico, redigendo specifico verbale dei contenuti delle convocazioni che dovrà essere firmato e protocollato.

25. Durante le ore di lezione è assolutamente fatto divieto a tutti i Docenti di fumare in classe o negli ambienti di attività didattiche, compresi quelli esterni durante le attività di educazione fisica.

26. L'ora di ricevimento settimanale per i colloqui con le famiglie degli alunni, secondo l'orario scolastico, dovrà essere rigorosamente rispettata. In casi di necessità il Coordinatore Didattico potrà disporre l'utilizzazione della suddetta ora per sostituzione di Docenti assenti.

27. Nella scelta dei libri di testo i Docenti dovranno tener presente, oltre che le disposizioni ministeriali e gli orientamenti e indicazioni dei Consigli di Classe, le finalità specifiche di ispirazione cristiana del nostro Istituto.

28. Alla fine di ogni anno scolastico tutti i Docenti, tra le varie operazioni di chiusura delle attività, dovranno consegnare al Coordinatore Didattico una relazione conclusiva del lavoro svolto, con esplicito riferimento alla programmazione iniziale. I Docenti delle secondarie superiori, inoltre, dovranno consegnare duplice copia (triplice per le classi terminali) dei programmi svolti nelle singole discipline.

29. La presenza e la partecipazione attiva alle riunioni dei Consigli di Classe, e Collegio dei Docenti, nonché agli incontri con le famiglie degli alunni delle rispettive classi e alle attività collegiali dell'Istituto sono condizione indispensabile per il buon funzionamento della Comunità Educativa: i Docenti non vi si possono sottrarre senza e gravi e giustificati motivi.

30. Particolare rilievo nel contesto delle attività didattiche assumono gli incontri di aggiornamento e formazione dei Docenti, che possono essere promossi dal Coordinatore Didattico o dal Collegio degli stessi Docenti in ore non coincidenti con l'orario scolastico nella misura prevista dal Contratto Nazionale di lavoro. Tutti hanno l'obbligo di parteciparvi secondo il calendario, che sarà di volta in volta concordato.

31. Al personale docente dell'Istituto è consentito lo svolgimento delle libere professioni previa autorizzazione del Coordinatore Didattico, a patto che non siano di pregiudizio all'assolvimento di tutte le attività inerenti alla funzione docente e siano compatibili con l'orario di insegnamento e di servizio.

32. Il personale docente dell'Istituto che presti servizio (completamento ore) anche presso altre Istituzioni Scolastiche è obbligati a dare formale e tempestiva comunicazione alla Segreteria e al Coordinatore Didattico.

33. Il personale docente che intenda usufruire di ore / giorni di permesso deve formulare formale e tempestiva richiesta scritta (email), da inviare agli indirizzi istituzionali, al Coordinatore Didattico e al Rettore dell'Istituto, per ottenere la dovuta autorizzazione e affinché possano programarsi le necessarie sostituzioni orarie.

Norme disciplinari

34. L'orario scolastico è stabilito dal Coordinatore Didattico. Le esigenze dei singoli Docenti delle Scuole Secondarie di I e II grado saranno tenute presenti nei limiti del possibile, purché non siano in contrasto con una conveniente distribuzione didattica dei singoli insegnamenti. I Docenti hanno l'obbligo di uniformarsi con puntualità ed esattezza.

35. Tutti i Docenti, anche quando non hanno la prima ora di lezione, sono pregati di presentarsi a scuola almeno 5 minuti prima degli orari stabiliti per apporre la firma di presenza, per prendere visione di eventuali ordini del giorno, per accedere al R.E. personale e per garantire la puntualità nel cambio ai

colleghi. L'inizio delle lezioni mattutine è contrassegnato da una breve preghiera comunitaria, di cui i Docenti si faranno animatori, sollecitando col proprio esempio la partecipazione consapevole degli alunni.

36. I Docenti della prima ora di lezione, prima di dare inizio alle attività didattiche, dovranno verificare le assenze e le giustifiche degli alunni, annotando accuratamente il tutto sul Registro Elettronico di Classe e informando il Coordinatore Didattico in caso di reiterate irregolarità e giustifiche.

37. Nell'avvicendamento degli insegnanti tra un'ora e l'altra di lezione si esige la massima puntualità, mentre nell'intervallo delle lezioni ciascun insegnante è tenuto a vigilare presso la propria aula, o negli spazi comuni, sul comportamento degli alunni, che deve essere improntato ad una moderata ed educata distensione.

38. Durante le lezioni i Docenti non dovranno mai allontanarsi dalle classi, senza aver prima provveduto opportunamente alla propria sostituzione. Di eventuali disordini o inconvenienti, che si verificassero durante un'assenza non notificata, essi saranno ritenuti responsabili davanti al Coordinatore Didattico e, se il caso lo richiedesse, davanti alla Legge.

39. Tenendo presente le indicazioni e lo spirito del nostro Progetto Educativo circa il modo di esercitare la propria autorità nei riguardi degli alunni, i Docenti solleciteranno un comportamento costantemente corretto e responsabile negli allievi. Per forme non gravi di indisciplina, essi stessi provvederanno con opportuni ammonimenti; qualora, invece, si tratti di gravi scorrettezze, ne avvertano il Coordinatore Didattico ed il Rettore, inviando l'alunno indisciplinato presso il suddetto per i provvedimenti del caso, dandone opportuna comunicazione alle famiglie.

40. L'uso dei rapporti disciplinari sul registro elettronico di classe dovrà essere ponderato per evitarne l'inflazione e, quindi, l'inefficacia. L'insegnante, comunque, dovrà assicurarsi che il Coordinatore Didattico ne abbia presa opportuna visione. Sia assolutamente evitata da tutti i Docenti la semplice espulsione dall'aula degli alunni indisciplinati con la conseguente sosta nei corridoi. Gli inconvenienti, che si possono verificare in simili casi, sconsigliano tale tipo di provvedimento.

41. Per l'assegnazione dei posti in aula nelle classi superiori i Docenti dovranno rimettersi a quanto concordato dal C.d.C., purché motivi di carattere disciplinare o didattico non esigano il loro diretto intervento. Di norma sarà il Docente Coordinatore, sentiti i colleghi, a stabilire i posti degli alunni indicandone la distribuzione su di una "pianta della classe". È quanto mai utile, per motivi di carattere fisiologico e pedagogico, operare periodicamente una variazione di posti di tutti gli alunni.

42. Durante le lezioni non si consentano uscite dall'aula agli alunni, se non in casi veramente urgenti, rimandando eventuali permessi ai momenti di cambio di lezione. Mai, comunque, si consenta agli alunni di uscire dall'aula per telefonare, senza un esplicito permesso del Docente. Gli orari per le uscite sono: 2^a e 4^a ora medie; 2^a, 5^a e 7^a ora liceo, salvo casi eccezionali accertati dai Docenti presenti.

43. Gli spostamenti delle classi durante le ore di lezione per motivi didattici (ed. fisica, laboratori scientifici, sale di informatica, di proiezione, biblioteca ecc.) dovranno sempre avvenire ordinatamente sotto la diretta sorveglianza dei rispettivi Docenti.

44. Al termine delle lezioni, gli insegnanti dovranno vigilare l'uscita degli alunni della classe, esigendo compostezza e silenzio durante il percorso nei corridoi per le scale; il Docente dell'ultima ora dovrà accompagnare gli studenti della propria classe a mensa, anche se non svolge l'assistenza allo studio pomeridiano.

45. Gli insegnanti possono comunicare con la Segreteria in tutti i momenti liberi dagli impegni scolastici. A nessuno, però, è consentito accedere ai locali interni della stessa, né servirsi del telefono d'ufficio, eccettuati i casi manifestamente attinenti alla propria funzione docente o di collaborazione con il Coordinatore Didattico.

46. Per comunicare con l'Amministrazione ci si attenga ai giorni e agli orari indicati a inizio d'anno.

47. Tutti i Docenti sono tenuti al segreto d'ufficio su ciò che è argomento di discussione o valutazione nei Consigli di Classe, con particolare riferimento alle operazioni di scrutinio.
48. Agli insegnanti è fatto esplicito divieto di impartire lezioni private agli alunni del proprio Istituto, qualunque sia il corso da questi frequentato. Per le lezioni private impartite ad alunni estranei all'Istituto nel corso dell'anno scolastico, dovrà essere chiesta preventiva autorizzazione al C.D..
49. Parimenti è esplicitamente vietato ai Docenti ricevere doni personali dagli allievi o dalle loro famiglie per circostanze collegate in qualche modo con la loro funzione docente. Non è contraria, però, allo spirito di questa norma la manifestazione collettiva di stima e di gratitudine in qualche particolare circostanza, da parte degli allievi dopo averne avvertito il Coordinatore Didattico.
50. Tutti i Docenti, che nel momento dell'assunzione sottoscrivono il contratto di lavoro con l'Ente Gestore, si impegnano a rispettare quanto in esso contenuto e hanno pieno diritto ad esigere dall'Istituto analogo rispetto sia individualmente che attraverso i propri rappresentanti.
51. Di ogni attività didattica dovrà essere fatta opportuna annotazione sugli appositi registri e precisamente sul R.E. di Classe. Questo deve essere aggiornato costantemente in ogni sua sezione.
52. È vietato per i Docenti utilizzare il telefono cellulare o qualsiasi altro apparecchio elettronico durante le ore di lezione e se non per motivi legati alla didattica o per motivi di comprovata urgenza.
53. In caso di sequestro di apparecchio elettronico per uso improprio e/o non consentito ad uno studente minorenne la restituzione avverrà alla sola presenza del genitore, tempestivamente convocato, o di adulto delegato. L'Istituto non risponde, in ogni caso, di eventuale furto dell'apparecchio nel periodo di custodia. In caso di sequestro ad alunni maggiorenni la restituzione avverrà al termine delle lezioni, comunque dopo avviso al genitore per uso improprio e/o non consentito.
54. In casi di assoluta straordinarietà e urgenza (qualora ad esempio ci sia necessità di comunicare telefonicamente con la famiglia, o in casi simili valutati contestualmente dall'insegnante) l'alunno potrà utilizzare il telefono cellulare, sempre e comunque dopo consenso del Docente e sotto la sua costante e vigile sorveglianza.
55. Nel caso di ripetute inosservanze delle norme circa l'utilizzo improprio e/o non consentito dei dispositivi elettronici la scuola interverrà tramite provvedimento disciplinare. I genitori degli alunni che riceveranno rapporto disciplinare sul registro di classe saranno tempestivamente avvisati nell'apposita sezione del R.E..
56. È obbligatorio indossare la divisa scolastica durante le ore di lezione e di studio pomeridiano, nonché in occasioni strettamente connesse con la vita dell'Istituto (celebrazioni religiose, festa dei genitori, etc.). Non indossare la divisa scolastica (in modo totale o parziale) costituisce valido motivo di segnalazione disciplinare sull'apposito registro di cui ogni classe è dotato. La reiterazione di tale inosservanza, lesiva del decoro della scuola, inciderà sulla condotta finale dello studente.

ALUNNI

57. Tutti gli alunni con crescente senso di responsabilità per la propria formazione umana e cristiana, secondo lo spirito del nostro Istituto esaurientemente definito nel "Progetto Educativo", dovranno considerare la Scuola e le attività didattico - educative come il principale impegno della loro vita giovanile, in base alla quale dovranno essere regolate tutte le altre azioni e occupazioni nel corso dell'anno scolastico. Il presente "Regolamento" intende offrire a loro un valido aiuto per valorizzare quotidianamente questo loro impegno.
58. La frequenza scolastica quotidiana è un obbligo, a cui si impegnano gli alunni e le loro famiglie all'atto dell'iscrizione. L'assenteismo per futili motivi, oltre a compromettere seriamente la continuità degli studi per gli alunni assenti, finisce anche col turbare il regolare svolgimento dell'attività scolastica dell'intera classe.

- 59.** L'orario di ingresso nelle aule è alle ore 8.15. In questo stesso tempo dovrà essere verificato dal Docente della prima ora l'apposita sezione *giustificazioni* del Registro Elettronico; in caso di richiesta di ingressi posticipati e/o uscite anticipate (fuori orario) è obbligatorio una preventiva comunicazione alla Segreteria tramite e-mail istituzionale. I ritardi nell'ingresso a scuola costituiscono un grave disagio che gli alunni dovranno sollecitamente evitare.
- 60.** Dopo continui ritardi sul R.E. sull'orario d'ingresso a scuola, non convenientemente giustificati, gli alunni saranno ammessi in classe, ma con l'obbligo di essere accompagnati da uno dei genitori il giorno successivo, per le opportune chiarificazioni. Il regolare utilizzo della sezione giustificazioni sul R.E. è obbligatoria per tutti gli alunni dell'Istituto, è strettamente personale e non può essere utilizzato neppure per un fratello o sorella dell'intestatario.
- 61.** Il Coordinatore Didattico dell'Istituto si riserva di verificare le giustificazioni con opportuni interventi e di non accoglierle, qualora fossero ritenute non veritiere o, comunque, in contrasto con l'indirizzo pedagogico dell'Istituto. In questo caso i genitori sono tenuti a giustificare personalmente i propri figli.
- 62.** Le assenze per causa di malattia di durata superiore a cinque giorni dovranno essere comprovate da certificato medico, attestante, quanto occorre, la perfetta guarigione da malattie infettive.
- 63.** Gli alunni, che hanno raggiunto la maggiore età, potranno "autogiustificarsi", dopo sottoscrizione di apposito modulo da parte del genitore (o tutore legale).
- 64.** Le assenze arbitrarie dalla scuola costituiscono un grave danno scolastico per l'alunno. In questo caso è dovere dei genitori mettersi in contatto personalmente con il Coordinatore Didattico per gli opportuni provvedimenti.
- 65.** Tutti gli alunni dovranno responsabilmente impegnarsi nello studio delle singole discipline, senza mai trascurare la quotidiana preparazione secondo le indicazioni dei vari Docenti, e rendendosi sempre disponibili al dialogo didattico. Solo per ragionevoli motivi potranno essere dispensati dalle interrogazioni, ma una sola volta nel trimestre nelle varie discipline.
- 66.** L'esonero dalle interrogazioni nel giorno successivo ai giorni festivi o quelli impiegati in prolungate attività extra-scolastiche (gite o visite guidate, manifestazioni varie organizzate nell'ambito scolastico) dovrà essere concordato con i singoli Docenti, cui spetta in definitiva giudicare l'opportunità della richiesta del suddetto esonero, tenendo presenti eventuali indicazioni del Consiglio di Classe o del Coordinatore Didattico.
- 67.** Alle lezioni delle singole materie gli alunni dovranno partecipare forniti di libri di testo adeguati, utilizzandoli opportunamente durante lo svolgimento delle lezioni per facilitare il processo di apprendimento con l'ausilio di questo importante mezzo didattico. Le ripetute negligenze a questo riguardo dovranno essere segnalate al Coordinatore Didattico dagli insegnanti e possono costituire motivo di ammonimento.
- 68.** Per le attività di Scienze Motorie gli alunni dovranno presentarsi in tenuta sportiva (tuta, magliette e scarpette da ginnastica – divisa scolastica ginnica) secondo le indicazioni dei Docenti. Nell'ambito delle discipline di carattere tecnico o artistico, gli alunni dovranno partecipare alle lezioni muniti di attrezzature e/o degli strumenti necessari per l'esecuzione di queste specifiche attività didattiche.
- 69.** Durante le ore di lezione, alle quali gli alunni sono tenuti a partecipare attivamente con impegno e correttezza di comportamento, non è consentito uscire dalle classi, salvo casi di una certa urgenza, dopo aver ottenuto dal Docente il dovuto permesso. Ugualmente non è consentito allontanarsi dalle classi, né uscire nei corridoi e negli spazi esterni durante i cambi di ore.
- 70.** Durante le ore di lezione e negli intervalli è assolutamente vietato uscire dall'Istituto senza espressa autorizzazione rilasciata dal Coordinatore Didattico.
- 71.** Gli alunni potranno recarsi in Segreteria prima dell'inizio e dopo la fine delle lezioni o nell'intervallo. In nessun caso potranno accedere alla Sala dei Professori di propria iniziativa.

72. La pausa ricreativa di 10 minuti si svolgerà al termine della 2° ora per le medie e al termine della 3° ora per il liceo. Si pone l'accento in particolare sulla correttezza del comportamento in tale periodo e la puntualità del rientro in classe al segnale della campanella per poter riprendere le lezioni.

73. In qualsiasi momento delle attività didattiche, nel periodo di pausa dalle attività didattiche, al momento dell'ingresso e uscita della scuola gli alunni dovranno conservare un comportamento adeguato ad una Comunità Educativa cristiana nello spirito del nostro Progetto Educativo, evitando nei rapporti tra compagni o con i Docenti e superiori qualsiasi atteggiamento, in parole, azioni o gesti, sconveniente o comunque contrario all'indirizzo educativo dell'Istituto. Il rispetto dei Dirigenti, dei Docenti, del personale scolastico rappresenta un punto molto significativo dei rapporti sociali che gli studenti devono instaurare all'interno dell'Istituto. D'altra parte un comportamento di crescente maturità e correttezza dovrà contraddistinguere ovunque, anche fuori dell'ambito scolastico, ogni alunno che intende raggiungere una piena formazione umana e cristiana.

74. Nel clima della coeducazione del nostro Istituto i rapporti fra ragazzi e ragazze dovranno essere atteggiati ad estrema correttezza e rispetto, in modo da realizzare veramente un ambiente umano ricco, formativo e aperto. Nell'ambito scolastico, quindi, dovranno essere evitati sia atteggiamenti di reciproco rifiuto che comportamenti tendenti all'esclusivismo dei rapporti, sviluppando invece con tutti rapporti di cordiale amicizia, collaborazione e inclusione.

75. In caso di mancanze disciplinari per le quali viene interessato il Coordinatore Didattico, gli alunni potranno esprimere con serenità la propria versione dei fatti, senza eludere le proprie responsabilità, ma collaborando per una esatta ricostruzione dei fatti e della verità.

76. Nei casi previsti dall'articolo precedente spetta al Coordinatore Didattico indicare personalmente la sanzione disciplinare o decidere di riunire il Consiglio di Classe per un esame più approfondito dell'accaduto. Anche in quest'ultimo caso gli alunni interessati dovranno essere preventivamente ascoltati. Le gravi mancanze contro la morale, la religione e il rispetto dovuto a superiori, condiscipoli o personale ausiliario sono motivo sufficiente di espulsione dell'Istituto.

77. In tutti gli ambienti, sia interni che esterni dell'Istituto, è assolutamente vietato fumare. Di fatto il D.L. 104/2013, in applicazione dell'articolo 51 della legge 16 gennaio 2003. n.3, stabilisce il divieto assoluto di fumo in ogni area di pertinenza della Scuola ed è esteso anche all'utilizzo di sigarette elettroniche. Gli studenti che verranno sorpresi a fumare saranno sanzionati e qualora la trasgressione a tale divieto avvenga in un luogo chiuso (aule, bagni, locali, autobus, ecc...) viene ritenuta ancora più grave, a causa del rischio per la salute delle altre persone. L'infrazione può comportare anche la sospensione dalle lezioni.

78. È assolutamente fatto divieto agli alunni l'utilizzo e l'esibizione del telefono cellulare e/o di qualsiasi altro dispositivo elettronico non necessari all'attività didattica durante le ore di lezione e di studio pomeridiano, come da nota ministeriale del 19 dicembre 2022 (All.1). L'utilizzo non autorizzato o anche il loro solo squillare comporta un primo richiamo verbale e una successiva annotazione a cura del docente dell'ora. Considerato che tali dispositivi elettronici rappresentano un elemento di forte distrazione sia per chi lo usa che per i compagni, oltre che una mancanza di rispetto verso l'insegnante, il docente della prima ora deve invitare la classe a sistemare gli apparecchi di ciascun alunno in appositi spazi, dove resteranno fino al termine delle lezioni.

79. In caso di disturbi fisici o malessere, comunque sopravvenuto, gli alunni, dopo averne avvertito il docente presente in aula, e averne ottenuto il permesso, potranno recarsi presso la Segreteria per segnalare la propria indisposizione. Sarà cura dei Docenti responsabili del primo soccorso prendere i necessari provvedimenti (accompagnare in sala medica, avvertire i familiari, avvertire il 118 ecc.).

80. Tutti gli alunni hanno il dovere di conservare il decoro dei locali, dei mobili e delle dotazioni della Scuola e saranno responsabili dei danni, che a questi recheranno. Uguale rispetto è dovuto agli oggetti ed ai materiali dei propri compagni (libri, articoli scolastici, vestiario, denari, ecc.), che non potranno essere maltrattati o manomessi senza venir meno ai più elementari principi di buona educazione. Tale decoro deve essere mantenuto anche dai singoli alunni per quanto concerne l'abbigliamento personale

che dovrà essere decoroso, adatto ad un ambiente di formazione e sempre rispettoso delle persone con cui ci si deve rapportare e dell'istituzione scolastica. Si specifica che la gonna della divisa scolastica femminile dovrà avere una lunghezza fissata in "due dita" sopra il ginocchio.

81. Particolare attenzione dovrà essere posta da tutti per la cura dei locali interni ed esterni dell'Istituto, evitando assolutamente di imbrattare porte o pareti e di gettare per terra carte o rifiuti di qualunque genere. Agli studenti viene chiesto inoltre di riordinare i banchi e spegnere le luci al termine delle lezioni, riporre i rifiuti negli appositi contenitori e di lasciare l'aula pulita al termine delle lezioni.

82. Si ricorda che non è opportuno portare a scuola oggetti di valore. In ogni caso si raccomanda agli studenti di non lasciare in classe incustoditi denaro, dispositivi elettronici o altri oggetti di valore. Chi trovasse libri o oggetti appartenenti ad altri nell'ambito dell' Istituto è tenuto a consegnarli subito presso la Segreteria, perché si provveda al più presto a riconsegnarli al proprietario. L'Istituto non risponde dell'eventuale sottrazione o danneggiamento di oggetti di valore, somme di denaro e/o per quanto gli alunni potrebbero smarrire, siano pure oggetti necessari alla scuola.

83. La comunicazione agli alunni di notizie, iniziative e attività varie da parte di altri alunni, quali i rappresentanti d'Istituto, potrà avvenire sia attraverso affissione di avvisi in apposita bacheca, sia attraverso comunicazione orale nelle singole classi. In ogni caso è indispensabile la previa autorizzazione del Coordinatore Didattico e del Rettore.

84. Gli alunni della scuola secondaria di II grado possono riunirsi in assemblee di classe e/o d'Istituto per discutere di argomenti di carattere scolastico, sociale, religioso e culturale in una nella propria aula o in altra sede adeguata, dietro richiesta presentata tempestivamente e previa autorizzazione del Coordinatore Didattico e del Rettore.

85. È obbligatoria la presenza di un insegnante ove si richieda l'accesso ad aule speciali (laboratorio scientifico, sala di informatica, sala di proiezione, ecc.) nelle ore pomeridiane. A tale scopo gli alunni dovranno prendere accordi preventivi con gli insegnanti interessati, dandone comunicazione al Coordinatore Didattico all'atto della richiesta di permesso.

86. Gli studenti sono tenuti ad indossare la divisa (nei giorni in cui svolgono attività motoria durante le ore di educazione fisica indosseranno la divisa ginnica di istituto) di cui sono responsabili e sono chiamati a prendersene cura al fine che non risulti danneggiata o venga smarrita.

TENUTO CONTO dell'esigenza di condividere le linee operative per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento delle attività didattiche, in osservanza delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19 e **CONSIDERATA** la necessità di tutelare la salute dell'intera comunità scolastica coinvolta durante lo svolgimento delle attività in presenza presso la sede dell'*Istituto San Bernardo*:

87. Vi è obbligo per gli studenti di rimanere al proprio domicilio in presenza di temperatura oltre i 37,5° o altri simil-influenzali; sussiste il divieto di fare ingresso o di poter permanere nei locali scolastici laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (sintomi simil-influenzali, temperatura oltre 37.5°, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, etc.) stabilite dalle Autorità Sanitarie competenti;

88. Vi è obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità Sanitarie in ambito COVID-19

89. Vi è obbligo di adottare tutte le precauzioni igieniche e/o D.P.I. previsti dalle Autorità Sanitarie o normativa vigente in materia. Inoltre in merito alle modalità di dismissione dei dispositivi di protezione individuale non più utilizzabili, questi dovranno essere smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

90. Rispettare la regolamentazione disposta in ambito COVID-19 dal C.D. sia per le attività didattiche sia per lo svolgimento dei servizi accessori. Per quanto riguarda le aree di distribuzione di bevande e snack, il Coordinatore didattico ne indica le modalità di utilizzo, al fine di evitare il rischio di assembramento e il mancato rispetto del distanziamento fisico.

91. Gli studenti dovranno accettare e rispettare *in toto* quanto sopra, nella piena consapevolezza che qualsiasi comportamento in contrasto a quanto previsto dal presente regolamento, con particolare riferimento alla NON OSSERVANZA delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19 e/o dei comportamenti atti alla tutela della salute dell'intera Comunità Scolastica verrà debitamente e prontamente sanzionato.

92. Sanzioni: la mancata osservanza delle regole scolastiche prevede l'applicazione delle seguenti sanzioni disciplinari a discrezione del C.D., del Rettore, del Consiglio di Classe e/o dei Docenti:

- Richiamo verbale. Può essere effettuato dal Docente, dal Coordinatore di classe, dal C.D. o da un suo delegato.
- Annotazione sul registro di classe (R.E.). A fronte di un comportamento sanzionabile, ma di non eccessiva gravità, il docente segna sul registro un'annotazione visibile alla famiglia. L'accumulo di 6 annotazioni comporta la trasformazione automatica delle stesse in una nota disciplinare, a cura del Coordinatore della Classe.
- Nota disciplinare sul registro di classe (R.E.): A fronte di un comportamento sanzionabile di maggiore gravità, il docente segna sul registro una nota disciplinare visibile alla famiglia.
- Sospensione. Nel caso di un comportamento di eccessiva gravità o al raggiungimento di tre note disciplinari, il Coordinatore Didattico e/o il Rettore, previa consultazione con il Consiglio di Classe, attribuisce la sospensione dalle lezioni per uno o più giorni (a seconda della gravità del comportamento).

La sospensione dalle lezioni è un intervento molto grave, che può essere comminato per singoli comportamenti particolarmente gravi e che richiedono un'azione immediata di allontanamento dello studente dalla Comunità scolastica. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento, da 1 a 15 giorni, in relazione alla gravità del comportamento assunto dall'alunno, sono assunte dal Coordinatore Didattico e dal Rettore, sentito il Consiglio di Classe. In alcune situazioni la sospensione può essere comminata anche con obbligo di frequenza: in questo caso l'alunno, pur formalmente sospeso, potrà frequentare le lezioni durante la sospensione. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano l'allontanamento superiore a quindici giorni e quelle che implicano l'esclusione dallo scrutinio finale o la non ammissione all'esame di Stato conclusivo del corso di studi sono adottate dal Consiglio di Istituto.

- Lavori socialmente utili. Qualora il Consiglio di Classe ne individui la necessità può essere richiesto all'alunno sanzionato anche lo svolgimento di lavori socialmente utili; rientrano in questa categoria le seguenti attività: - riordino e pulizia degli ambienti comuni (cortile d'onore, campo di calcio e palestra, aule, corridoi, chiesa, mensa...).

La richiesta di colloquio con i genitori può essere effettuata a qualsiasi livello di sanzione e per quanto riguarda la sospensione, il colloquio dei genitori con il C.D. e/o con il Rettore è fondamentale perché la gravità del comportamento richiede, oltre al lavoro di recupero attuato dai docenti, un intervento deciso anche da parte della famiglia.

Tipologie di comportamenti da sanzionare con annotazione:

Nonostante i ripetuti richiami continua a distrarsi durante la lezione
Seconda volta che non porta i compiti o il materiale per la lezione
Esce di classe senza permesso durante le lezioni e/o il cambio dell'ora.
Rientra in classe con notevole ritardo

Utilizza un linguaggio inappropriato
Utilizza in modo scorretto i materiali didattici
Consuma alimenti durante la lezione
Altro (da declinare accuratamente e correttamente da parte del docente)
L'accumulo di 6 annotazioni comporta la trasformazione automatica delle stesse in una nota disciplinare, a cura del docente coordinatore di classe

Tipologie di comportamenti da sanzionare con nota disciplinare:

Nonostante ripetuti richiami e/o sanzioni attraverso le annotazioni continua a disturbare la lezione
Esibisce o utilizza il cellulare e/o dispositivi elettronici senza autorizzazione all'interno della scuola
Si rivolge in modo irrispettoso all'insegnante, al personale scolastico o ad un compagno
Copia durante una verifica
Fornisce ai compagni i propri elaboratori da copiare
Danneggia strutture o arredi della scuola
Accumulo di 6 annotazioni
Altro: (da declinare accuratamente e correttamente da parte del docente)
N.B: Nel caso di raggiungimento di tre note disciplinari, il C.D., il Rettore previa consultazione con il Consiglio di Classe, attribuisce la sospensione dalle lezioni.

In merito al diritto di difesa si specifica che è istituito un apposito *Organo di Garanzia*, interno alla scuola, composto dal C.D., dal Rettore, dalla componente docente, dalla componente genitori e dalla componente studenti, a cui è ammesso ricorso nel termine di 15 giorni da parte della famiglia, in merito all'erogazione di eventuali sanzioni e/o provvedimenti.

GENITORI

93. L'impegno, che i genitori si assumono con la Scuola all'atto dell'iscrizione dei propri figli, non si esaurisce con l'assolvimento dei doveri amministrativi, ma si estende a una vasta gamma di azioni, intese a realizzare una piena collaborazione nello spirito del nostro Progetto Educativo. Tale collaborazione non deve interferire col campo proprio dei Docenti ai quali spetta la valutazione degli alunni.

94. I genitori hanno il dovere di mantenersi in contatto con il Coordinatore Didattico per la giustificazione delle assenze della scuola dei propri figli o per altri gravi motivi di carattere disciplinare. A questo scopo essi dovranno:

- a) utilizzare la sezione giustificazioni – libretto web del R.E. sia per le giustificazioni delle assenze sia per altre comunicazioni con il Coordinatore Didattico o con i Docenti;

b) accompagnare personalmente a scuola i propri figli in caso di particolari giustificazioni delle assenze e/o quando si rende necessario su richiesta del Coordinatore Didattico;

95. Tra le varie forme di partecipazione dei genitori alla vita della Comunità scolastica, hanno particolare rilievo gli incontri personali e comunitari con i Docenti e il Coordinatore Didattico. Questi devono essere svolti sempre su di un piano di mutua fiducia e collaborazione, con l'intento di contribuire alla vera formazione culturale e morale dei ragazzi.

96. Gli incontri con i Docenti si svolgono abitualmente nelle ore antimeridiane secondo una specifica calendarizzazione delle ore di disponibilità, che viene comunicata all'inizio dell'anno a tutte le famiglie. Periodicamente vengono svolti incontri personali tra le famiglie ed i Docenti nelle ore pomeridiane.

97. Negli incontri comunitari, che si tengono periodicamente, come assemblee convocate dal Coordinatore Didattico con la partecipazione di tutti i Docenti di classe, devono essere privilegiati argomenti di discussione comuni, che puntualizzano aspetti o problematiche della vita scolastica. A queste assemblee possono partecipare anche gli alunni delle singole classi superiori interessate, soprattutto quando sono in discussione problemi, per la cui soluzione è indispensabile l'apporto diretto degli alunni.

98. Rispettando quanto sopra indicato circa i rapporti dei familiari degli alunni con i Docenti, sono assolutamente da evitare altre forme che possono turbare il sereno svolgimento delle attività didattiche (come accedere nelle aule o nei corridoi durante le ore di lezione per conferire con i Docenti senza espressa autorizzazione del Coordinatore Didattico), o costituire disturbo fuori dell'attività scolastica (come telefonare all'abitazione privata dei Docenti). È anche contrario allo stile della nostra Comunità Educativa fare regali personali ai Docenti, secondo quanto indicato nel presente Regolamento.

99. Salvo casi di vera necessità dovranno essere evitati anche interventi personali o telefonici per comunicare qualcosa ai propri figli durante lo svolgimento delle lezioni. Per eventuali permessi di uscita anticipata dovrà inviarsi apposita comunicazione alla Segreteria (e-mail).

100. È dovere dei genitori partecipare anche alla vita della Scuola attraverso gli Organi Collegiali, eleggendo i propri rappresentanti nei Consigli di Classe e d'Istituto, secondo le modalità previste dalle leggi scolastiche e dallo "Statuto degli Organi Collegiali" del nostro Istituto.

101. Per quanto riguarda gli aspetti amministrativi si rimanda alle specifiche indicazioni prodotte dalla Segreteria - Amministrazione dell'Istituto.

102. Nel caso di comportamenti particolarmente gravi e reiterati e qualora la sintonia fra scuola e famiglia non trovi un positivo equilibrio per un corretto intervento educativo sull'alunno, si può arrivare a sciogliere l'alleanza educativa tra scuola e famiglia. In tal caso, lo studente viene allontanato dalla scuola.

103. Il Collegio dei Docenti, il Coordinatore Didattico, il Rettore e/o il Rappresentante Legale si riservano la facoltà di modificare parti del presente regolamento, qualora se ne presentasse la necessità. Gli eventuali emendamenti verranno in tal caso comunicati tempestivamente all'intera comunità scolastica.

TENUTO CONTO dell'esigenza di condividere le linee operative per garantire il regolare avvio dell'anno scolastico e lo svolgimento delle attività didattiche, in osservanza delle misure precauzionali di contenimento e contrasto del rischio di epidemia di COVID-19 e **CONSIDERATA** la necessità di tutelare la salute dell'intera comunità scolastica coinvolta durante lo svolgimento delle attività in presenza presso la sede dell'*Istituto San Bernardo*.

104. Comunicare tempestivamente la presenza di "soggetti fragili" esposti a un rischio potenzialmente maggiore nei confronti dell'infezione da COVID-19. Le specifiche situazioni degli alunni in condizioni di fragilità saranno valutate in accordo con le competenti autorità sanitarie, con il medico competente di riferimento dell'*Istituto San Bernardo* e con il pediatra/medico di famiglia, fermo restando l'obbligo per la famiglia stessa di rappresentare tale condizione alla scuola in forma scritta e documentata.

105. Deve limitarsi di fatto l'accesso ai visitatori per i soli casi di effettiva necessità amministrativo-gestionale ed operativa (in tal senso sono da preferirsi i pagamenti attraverso bonifico), previa prenotazione e relativa programmazione. Si dovrà ordinariamente fare ricorso alle comunicazioni a distanza. Si raccomanda, in ogni caso, di recarsi presso l'Istituto solo se strettamente necessario;

106. Sono da evitare tutte le forme di assembramento negli spazi comuni antistanti la scuola. Pertanto gli accompagnatori non dovranno sostare nel piazzale o nel cortile, limitandosi alla sola sosta breve;

ATTIVITÀ EXTRA - PARA SCOLASTICHE

107. Accanto ai regolari corsi scolastici si svolgono numerose attività parascolastiche, che offrono ai giovani la possibilità di sviluppare meglio le loro attitudini morali, intellettuali e fisiche, orientando sanamente le loro esuberanti energie:

- a) coro d'Istituto;
- b) biblioteca e sala di lettura;
- c) corsi di lingue straniere certificati;
- d) cineforum e film ricreativi;
- e) attività sportive, artistiche e teatrali;
- f) conferenze e dibattiti;
- g) viaggi d'istruzione.

108. Per le suddette attività i responsabili, tenendo presenti i criteri indicati dai vari Consigli di Classe e/o d'Istituto, dovranno dare chiare indicazioni operative, che consentano uno svolgimento proficuo e formativo delle stesse.

109. Gli alunni, che liberamente vi partecipano, sono ovviamente tenuti a rispettarle, conservando sempre un comportamento costruttivo, che contribuisce positivamente al raggiungimento delle finalità educative del nostro Istituto. Le visite guidate e i viaggi di istruzione saranno pertanto riservati esclusivamente agli studenti che abbiano registrato un voto di condotta almeno pari o superiore all'8 e una media dei voti nelle discipline almeno pari o superiore al 6.

Le deroghe a tali criteri saranno stabilite eventualmente caso per caso dal C.d.C. il cui giudizio in merito sarà INSINDACABILE.

ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

110. Le finalità educative dell'ISTITUTO SAN BERNARDO esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti, in cui essa si articola, partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della Scuola "un ambiente comunitario scolastico permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità"(Gravissimum Educationis, n. 8).

La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del "Progetto Educativo", ha come scopo l'arricchimento della realtà educativa della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa.

111. L'incontro tra le diverse componenti della comunità scolastica e la loro comune partecipazione alla vita della scuola caldamente consigliato affinché le diverse esperienze e competenze possano confrontarsi nell'approfondimento del "Progetto Educativo".

REGOLAMENTO DEGLI ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

CAPITOLO I - **Consiglio d'Istituto**

CAPITOLO II - **Giunta esecutiva**

CAPITOLO III - **Consiglio di Classe e/o Interclasse**

CAPITOLO IV - **Collegio dei Docenti**

CAPITOLO V - **Assemblea dei genitori**

CAPITOLO VI - **Assemblea degli studenti** (per le scuole secondarie superiori)

CAPITOLO VII - **Esercizio del voto - Norme comuni**

CAPITOLO VIII – **Organo di Disciplina**

Premessa

Art. 112 - Costituzione degli Organi Collegiali

La Comunità scolastica per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico - educative della Scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla legge 62/2000 (e ss.mm.ii.) sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio d'Istituto, la cui attività è regolata dal presente Statuto. A tal fine, si stabilisce la costituzione di un unico Consiglio per le scuole presenti nell'Istituto, cioè Scuola Primaria e Secondaria. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti Organi Collegiali: Giunta Esecutiva, Consigli di Classe e Interclasse, Collegio dei Docenti ed Organo di Disciplina.

Art. 113 - Finalità istituzionali

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dall'Ente (Religioso) CONGREGAZIONE CISTERCENSE DI CASAMARI, e le sue specifiche finalità educative, ispirate alla concezione cristiana della vita, ogni atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità istituzionali secondo quanto esposto nello specifico "Progetto Educativo", che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto. Al suddetto Ente Gestore spettano in definitiva il giudizio sulla eventuale difformità degli atti collegiali dalle finalità istituzionali e i provvedimenti applicativi conseguenti.

CAPITOLO I – CONSIGLIO D'ISTITUTO

Art. 114 – Composizione

Il Consiglio d'Istituto (C.I.) è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

Ente Gestore: un rappresentante da esso designato (Rettore).

Dirigenza Scolastica: il Coordinatore Didattico di ogni tipo di scuola presente nell'ambito del C.I.

Docenti: 6/8 rappresentanti eletti.

Genitori: 6/8 rappresentanti eletti o 3/4 se presente la componente studenti.

Studenti: 2/3 rappresentanti eletti.

Personale non docente: un rappresentante eletto.

In particolare si precisa:

- la Componente Docenti e Genitori deve essere comprensiva di rappresentanti di tutti i vari gradi di scuole come sopra indicato, e tenendo presente che il numero dei genitori va dimezzato nelle scuole secondarie superiori per la presenza della componente studenti;

- l'appartenenza ai rispettivi settori (secondarie) dei Docenti e dei genitori rappresentanti è condizione essenziale per l'elezione a membro del C.I., ma non per la permanenza in esso, che perdura anche se essi nel corso del triennio dovessero mutare settore; in caso, però, di dimissioni o di decadenza di un qualsiasi membro (cessazione di servizio scolastico [Docenti] o di frequenza dell'alunno [genitori]), si

procederà alla sua sostituzione preferendo un membro del settore eventualmente privo di rappresentanti;

- possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del C. I. a titolo consultivo gli specialisti che operano in modo continuativo nella Scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento, ed anche altri esperti esterni, a giudizio del Coordinatore Didattico, del Rettore o dietro richiesta di almeno 1/3 dei membri del Consiglio.

Art. 115 – Attribuzioni

Il C.I., fatte salve le competenze specifiche dell'Ente Gestore, del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe e/o Interclasse, ha potere deliberante per quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola, nei limiti delle disponibilità di bilancio.

In particolare:

- a) elegge nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il Coordinatore Didattico (del C.I.) e il Vice-Coordinatore Didattico (del C.I.) a maggioranza assoluta nella prima e seconda votazione e a maggioranza relativa nella terza votazione;
- b) elegge nella prima seduta tra i propri membri una giunta esecutiva (composta secondo l'art. 9);
- c) definisce gli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- d) adotta il Piano Triennale dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto (dall'art. 3) del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
- e) provvede all'adozione di un regolamento interno dell'Istituto, che dovrà stabilire, tra l'altro, le modalità per il funzionamento della biblioteca e per l'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive, per la vigilanza degli alunni durante l'ingresso e la permanenza nella Scuola, nonché durante l'uscita dalla medesima;
- f) delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo della Cassa Scolastica per quanto concerne la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, con particolare riguardo ai corsi di recupero e di sostegno, alle libere attività complementari, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- g) dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali, tenendo presente quanto previsto dal Regolamento in materia di Autonomia; promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole); promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- h) regola forme e modalità per lo svolgimento di iniziative assistenziali, che possono essere assunte dall'Istituto;
- i) propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie; indica, altresì, i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali e al coordinamento organizzativo dei consigli di classe e interclasse ed esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto.

Art. 116 - Funzioni del Coordinatore Didattico

Il Coordinatore Didattico del C.I. elegge tra i membri del Consiglio stesso un Segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle Delibere del Consiglio, (come previsto dall'art. 7).

Spetta al Coordinatore Didattico convocare e presiedere le riunioni del C.I., stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta d'Istituto.

Spetta anche al Coordinatore Didattico rappresentare il Consiglio presso l'Ente Gestore, gli altri organi collegiali, presso le autorità e presso qualsiasi terzo.

Il suddetto, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al Vice- Coordinatore Didattico, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Coordinatore Didattico, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni.

Nel caso di dimissioni del Coordinatore Didattico o di cessazione di rappresentanza il Gestore provvederà all'elezione di un nuovo Coordinatore Didattico.

Art. 117 - Durata in carica del C.I.

Il Consiglio d'Istituto dura in carica tre anni ed esercita le proprie funzioni fino all'insediamento del nuovo Consiglio. I Consiglieri, che, nel corso dei tre anni, perdono i requisiti per i quali sono stati eletti, o coloro che non intervengano senza giustificati motivi a tre sedute consecutive, verranno sostituiti dal rappresentante di categoria e di settore, che nell'ultima votazione ha ottenuto il maggior numero di voti fra i non eletti. In caso di esaurimento delle liste si procederà ad elezioni suppletive, da tenersi possibilmente insieme alle elezioni annuali per i Consigli di Classe e/o Interclasse.

Art. 118 - Convocazioni, ordini del giorno, riunioni, delibere

Il C.I. dovrà riunirsi almeno una volta a trimestre, nel corso dell'anno scolastico, nei locali della Scuola ed in ore non coincidenti con l'orario scolastico.

La data e l'ora di convocazione vengono deliberate al termine dell'ultima riunione; in caso contrario il Coordinatore Didattico provvede a far pervenire ai Consiglieri la convocazione almeno 5 giorni prima della data fissata. In caso di urgenza la convocazione è fatta dal Coordinatore Didattico anche "ad horam" e con qualsiasi mezzo. Le proposte per l'o.d.g. per le riunioni devono essere presentate al Coordinatore Didattico della Giunta Esecutiva, almeno 8 giorni prima della riunione. Il Coordinatore Didattico invierà l'elenco completo dell' O.d.G. ai Consiglieri almeno 5 giorni prima della riunione. Copia della convocazione e del relativo "ordine del giorno" dovrà essere affisso nello stesso termine nell'apposito albo della Scuola. Qualora nell'ordine del giorno fosse incluso l'esame di qualche altro documento, questo deve essere trasmesso in copia ai Consiglieri unitamente alla convocazione del Consiglio. Per la validità delle riunioni del Consiglio, in prima convocazione, è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei Consiglieri e la stessa percentuale di rappresentanza delle categorie di Consiglieri; in seconda convocazione la riunione è valida qualunque sia il numero dei Consiglieri e delle categorie presenti. Le deliberazioni del C.I., per estratto, vengono pubblicate nell'apposito Albo della Scuola, comunicate alla Giunta Esecutiva, all'Ente Gestore, ai rappresentanti di Classe dei Genitori degli alunni ed esposte nella sala dei Professori. Le deliberazioni del C.I. sono adottate a maggioranza dei voti dei Consiglieri presenti. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore Didattico.

La votazione è fatta per alzata di mano, a meno che almeno un terzo dei Consiglieri presenti non faccia richiesta di votazione segreta.

Art. 119 - Riunione congiunta dei vari Organi Collegiali

Su convocazione del rappresentante dell'Ente Gestore, dopo preventivo accordo col Coordinatore Didattico del C.I., possono aver luogo riunioni congiunte dei vari Organi Collegiali, per i seguenti motivi:

- esame ed approvazione di modifiche allo statuto;
- discussione e decisione su problemi di comune interesse riguardanti aspetti fondamentali della vita dell'Istituto.

Lo svolgimento di tali riunioni congiunte avviene in analogia con quanto previsto per le riunioni del Consiglio d'Istituto, sotto la supervisione del Coordinatore Didattico, del rappresentante dell'Ente Gestore, il quale dovrà designare in apertura di riunione un segretario per la stesura del verbale.

CAPITOLO II – GIUNTA ESECUTIVA

Art. 120 - Composizione e durata

La Giunta Esecutiva (G.E.) è composta dal Coordinatore Didattico o da uno dei Dirigenti delle diverse scuole presenti nello stesso Consiglio, dal Segretario dell'Istituto che funge da Segretario di Giunta, e da 4 Consiglieri eletti dal C.I., e precisamente: da 2 Docenti e da 2 Genitori (o 1 genitore e uno studente).

La G.E., presieduta dal Coordinatore Didattico o da uno dei Dirigenti, designerà tra i membri della stessa: il Tesoriere, il quale provvederà alla tenuta dei registri contabili, alla formazione dei bilanci e dei conti da sottoporre prima alla G.E. e poi al C.I., alla riscossione dei mezzi finanziari ed ai pagamenti approvati dal Consiglio. Il fondo cassa resta depositato presso l'Amministrazione dell'Istituto.

La G. E. dura in carica tre anni. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, (il C.I. procederà alla sostituzione a norma dell'art. 6, comma 20).

Art. 121 – Competenze

La G.E. prepara gli argomenti da sottoporre all'esame del C.I., corredandoli di precise richieste e relazioni, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. I Consiglieri di Istituto che vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del C.I., dovranno farle pervenire in tempo utile al Coordinatore Didattico della Giunta.

La G.E. predispose anche il bilancio preventivo e il conto consuntivo annuale della Cassa Scolastica da sottoporre all'approvazione del Consiglio e cura l'esecuzione delle relative delibere relazionando al Consiglio stesso sull'avvenuta esecuzione.

Art. 122 - Riunioni e delibere

Le riunioni della G.E. sono valide solo se sono presenti il Coordinatore Didattico ed almeno tre membri di essa. Le deliberazioni della G.E. sono adottate a maggioranza dei voti validamente espressi. In caso di parità prevale il voto del Coordinatore Didattico. Le sedute della G.E. non sono pubbliche. Il Segretario dovrà redigerne relativo verbale.

CAPITOLO III - CONSIGLIO DI CLASSE E INTERCLASSE

Art. 123 – Composizione

I Consigli di Classe sono composti dai Docenti delle singole classi e da 2 rappresentanti dei genitori eletti da tutti i genitori delle rispettive classi (o 1 genitore e 1 studente nelle scuole secondarie).

I Consigli di Classe (e/o di Interclasse) sono presieduti dal Coordinatore Didattico o, dietro sua delega, dal Vice- Coordinatore Didattico o da un docente membro del Consiglio stesso. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Classe e/o di Interclasse sono attribuite dal Coordinatore Didattico ad uno dei Docenti membro dello stesso Consiglio.

Art. 124 – Competenze

I Consigli di Classe e/o di Interclasse si riuniscono almeno una volta a trimestre in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di discutere dell'andamento didattico disciplinare, di formulare al Collegio Docenti proposte in merito all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra Docenti, genitori ed alunni.

I Consigli di Classe possono e devono esprimersi riguardo ad argomenti legati al buon andamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico e dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Classe e di Interclasse con la sola diretta partecipazione dei Docenti.

CAPITOLO IV - COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 125 - Composizione e riunioni

Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente, operante nei singoli indirizzi o gradi di scuola. È presieduto dal Coordinatore Didattico.

Esercita le funzioni di Segretario un docente, designato dal Coordinatore Didattico che redige il verbale di ogni riunione.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta il Coordinatore Didattico ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno una volta a trimestre. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 126 – Competenze

Il Collegio dei Docenti:

a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dal C.I.; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabilito dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;

b) formula proposte al Coordinatore Didattico per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal C.I. e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;

c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

d) provvede all'adozione dei libri di testo, sentito il Consiglio di Classe o Interclasse;

e) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;

f) promuove iniziative di aggiornamento dei Docenti dell'istituto;

elegge i suoi rappresentanti nel Consiglio d'Istituto, con votazione segreta;

g) elegge i Docenti incaricati di collaborare col Coordinatore;

h) esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei Docenti della rispettiva classe e sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico-psico-pedagogici e di orientamento;

i) nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Classe e/o Interclasse.

CAPITOLO V - ASSEMBLEA DEI GENITORI

Art. 127 - Assemblee dei Genitori

I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli. Le Assemblee dei Genitori possono essere di Classe o d'Istituto. I rappresentanti di Classe e d'Istituto costituiscono il Comitato dei Genitori dell'Istituto, che è presieduto dal Genitore eletto Coordinatore Didattico del C.I.

Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con il Coordinatore Didattico.

L'Assemblea di Classe è convocata su richiesta dei genitori rappresentanti di classe o del 30% dei genitori della classe.

L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta del Comitato dei Genitori o del 20% dei genitori del plesso interessato.

Il Coordinatore Didattico, sentita la Giunta Esecutiva, autorizza la convocazione ed i promotori ne danno comunicazione a tutti i genitori almeno 5 giorni prima mediante convocazione scritta, rendendo noto anche l'ordine del giorno.

L'Assemblea di Classe è presieduta da uno dei genitori rappresentanti di classe.

L'Assemblea d'Istituto è presieduta dal Coordinatore Didattico del Consiglio d'Istituto, affiancato da un Segretario, scelto in seno al Comitato dei Genitori. All'Assemblea di Classe e d'Istituto possono partecipare il Coordinatore Didattico e gli insegnanti rispettivamente della classe o dell'Istituto.

Possono aver luogo anche, su convocazione del Coordinatore Didattico, assemblee dei genitori di classe, d'interclasse e d'Istituto, con l'eventuale partecipazione dei Docenti e degli alunni, per l'esame di problemi riguardanti o specifiche classi o l'andamento generale didattico e formativo dell'Istituto.

Art. 128 - Conclusioni delle Assemblee

Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

Le conclusioni delle assemblee dei genitori possono essere comunicate al Consiglio d'Istituto, tramite la Giunta Esecutiva, per eventuali decisioni di sua competenza.

CAPITOLO VI - ASSEMBLEA DEGLI STUDENTI (nelle scuole secondarie superiori)

Art. 129 - Diritto di Assemblea

L'art. 13 del D.lgs. 297/94 c.1 riconosce alle assemblee studentesche il valore di "occasione di partecipazione democratica per l'approfondimento di problemi della scuola e della società in funzione della formazione culturale e civile degli studenti".

Gli studenti delle scuole secondarie superiori hanno diritto di riunirsi in assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi articoli.

Art. 130 - Assemblee Studentesche

Le Assemblee studentesche possono essere di Classe o di Istituto.

Assemblee di classe

1. Ogni assemblea è costituita da tutti gli studenti della classe; la convocazione è vistata e concordata dal Coordinatore Didattico dal Rettore, cui deve pervenire la richiesta almeno cinque giorni prima della data prevista per lo svolgimento, tramite i rappresentanti di classe.
2. La richiesta deve contenere l'ordine del giorno, con l'indicazione dell'orario d'inizio e di fine e deve essere controfirmata per presa d'atto dai docenti che hanno lezione nelle ore del giorno stabilito per lo svolgimento dell'assemblea stessa. In orario extrascolastico potranno essere tenute altre assemblee, sempre in accordo con il Coordinatore Didattico e con il Rettore.
3. È consentito lo svolgimento di un'assemblea di classe al mese, nel limite di due ore. Gli studenti hanno la facoltà di scegliere il giorno dell'assemblea, rispettando il criterio della rotazione anche delle discipline. Essa non può essere tenuta sempre lo stesso giorno della settimana, impegnando sempre le stesse ore disciplinari e materie. Non possono aver luogo assemblee di classe nel mese conclusivo delle lezioni.
4. Durante le assemblee di classe gli studenti non possono allontanarsi dall'aula. Il docente dell'ora, tenuto alla vigilanza, rimane nelle immediate vicinanze della classe ovvero, qualora ne ravvisi la necessità, può restare nell'aula.

5. Per ogni l'assemblea di classe si dovrà redigere specifico verbale, a cura del rappresentante di classe degli argomenti trattati all'ordine del giorno. Tale verbale dovrà essere vistato dal C.D. e dal Rettore e copia dello stesso dovrà essere conservato in apposito registro presso la Segreteria dell'Istituto.

Assemblea di Istituto

6. È costituita da tutti gli studenti dell'Istituto iscritti a frequentare nell'anno in corso.
7. L'Assemblea di Istituto è comunicata al C.D. e al Rettore dai rappresentanti degli studenti dell'istituto tramite specifica richiesta scritta con le relative firme e la precisa indicazione dell'o.d.g..La suddetta richiesta scritta di comunicazione deve pervenire almeno cinque giorni prima della data prevista per la convocazione. I rappresentanti d'Istituto si assumono la responsabilità del corretto svolgimento della stessa. Nel caso che la programmazione dell'assemblea preveda l'intervento di esperti esterni, non più di due volte nell'arco dell'anno scolastico, nella comunicazione devono essere indicati i temi di intervento ed i nominativi degli invitati. Tale elenco deve essere sottoposto all'autorizzazione del C.D. e del Rettore (e nel caso anche del C.I.).
8. Gli studenti ed i genitori vengono informati dell'avvenuta convocazione mediante circolare del Coordinatore Didattico. I genitori sono consapevoli che l'Assemblea d'Istituto si svolge senza la diretta vigilanza dei docenti che sono tuttavia presenti nell'Istituto per l'intera durata della stessa.
9. È consentita una Assemblea di Istituto al mese (escluso il mese finale dell'a.s.) nel limite delle ore di lezione di una giornata; non è possibile frazionare la durata di un'assemblea mensile in più giorni dello stesso mese.
10. L'Assemblea di Istituto non può essere tenuta sempre nello stesso giorno della settimana ed ha luogo in Aula Magna o in altro locale interno o esterno alla scuola, scelto sulla base dell'effettivo numero dei partecipanti. L'Assemblea di Istituto deve darsi un regolamento per il proprio funzionamento; detto regolamento, predisposto dal Comitato Studentesco, deve essere inviato e vistato in approvazione dal C.D. e dal Rettore.
11. L'Assemblea elegge un moderatore, che si fa garante del regolare svolgimento della stessa. Il C.D. o un suo delegato ha potere di intervento e di scioglimento dell'Assemblea nel caso di violazione del Regolamento o di constatata impossibilità di ordinato svolgimento della stessa. La partecipazione degli studenti è essenziale per un proficuo confronto ed un'efficace realizzazione delle finalità educative dell'Assemblea stessa.
12. Per ogni l'assemblea di istituto si dovrà redigere specifico verbale, a cura di uno dei rappresentanti di istituto o delegato facente parte del comitato studentesco, in merito agli argomenti trattati all'ordine del giorno. Tale verbale, debitamente firmato dai rappresentanti di istituto, e dal segretario verbalizzante, dovrà essere sempre vistato dal C.D. e dal Rettore. Copia dello stesso dovrà essere conservato in apposito registro presso la Segreteria dell'Istituto.

A richiesta degli studenti le ore destinate alle assemblee possono essere utilizzate per lo svolgimento di attività di ricerca, di seminario e per lavori di gruppo.

Art. 131 - Funzionamento delle Assemblee Studentesche

I rappresentanti d'istituto e di classe (scuola secondaria di secondo grado) costituiscono il Comitato Studentesco L'Assemblea d'Istituto è convocata su richiesta della maggioranza del Comitato Studentesco d'Istituto o su richiesta del 20% degli studenti.

Il Comitato Studentesco, nel suo seno e a maggioranza assoluta, nomina il Coordinatore e il Segretario dell'Assemblea. È dovere del Comitato Studentesco e in particolare del Coordinatore dell'Assemblea garantire l'esercizio ordinatamente democratico dei diritti dei partecipanti.

L'Assemblea di Classe è presieduta dai rappresentanti di Classe.

Spetta ad essi chiederne l'autorizzazione al Coordinatore Didattico almeno 5 (cinque) giorni prima del suo svolgimento, presentando per iscritto l'ordine del giorno.

Il Coordinatore Didattico ha potere d'intervento nel caso di violazione del regolamento o in caso di constatata impossibilità di ordinato svolgimento dell'assemblea.

CAPITOLO VII - **Esercizio del voto - Norme comuni**

Art. 132 – Elettorato

L'elettorato attivo e passivo per le singole rappresentanze degli Organi Collegiali, previste dal presente "statuto", spetta esclusivamente ai componenti delle rispettive categorie partecipanti a tali organismi: Docenti, non Docenti, Genitori.

L'appartenenza a diversi gradi di scuola conferisce il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito di ciascun tipo di scuola. L'elettore che appartenga contemporaneamente a più categorie (genitori, personale docente e non docente) può esercitare il diritto di voto per ogni categoria di appartenenza. Per ogni tipo di scuola viene formata, per ciascuna categoria, una lista unica con i nomi di tutti i candidati, disposti in ordine d'alfabeto. Per il personale non docente vale l'art. 22b).

Art. 133 – Candidature

Per il Consiglio d'Istituto:

- a) personale docente: tutti i Docenti, suddivisi nei rispettivi settori di appartenenza, godono del diritto di voce passiva;
- b) personale non docente: esercita il diritto di voce attiva e passiva nell'ambito dell'Istituto;
- c) genitori: l'elettorato passivo spetta a tutti i genitori (padre e madre o a coloro che esercitano la potestà parentale), che presentino la propria candidatura;
- d) studenti: l'elettorato passivo spetta a tutti gli studenti delle scuole secondarie, che presentino la propria candidatura.

Per la rappresentanza di classe: tutti i genitori godono di voce passiva nell'ambito delle rispettive classi di appartenenza. I genitori esercitano tale diritto di voto per ogni classe frequentata dai rispettivi figli.

Art. 134 - Svolgimento delle elezioni

Le modalità e le norme particolari per l'esercizio del voto vengono fissate dall'apposita Commissione Elettorale, nominata dal Coordinatore Didattico in tempo utile per la preparazione delle operazioni elettorali.

Art. 135 - Interpretazione, integrazione e modificabilità dello "Statuto"

In caso di dubbi d'interpretazione di qualche punto del presente Statuto o di eventuale carenza normativa, l'organo competente per le opportune chiarificazioni o integrazioni è il Consiglio d'Istituto, previo esame e presentazione del punto in questione da parte della Giunta Esecutiva.

Il presente "Statuto" può essere modificato solo quando ne facciano richiesta almeno 1/5 degli elettori fra genitori, Docenti, non Docenti o 1/5 dei membri del Consiglio d'Istituto.

La richiesta deve essere presentata per iscritto al Rappresentante dell'Ente Gestore con l'indicazione della norma che si intende modificare o introdurre e con la formulazione precisa di quella nuova, accompagnata da una breve motivazione della richiesta.

Il Rappresentante dell'Ente Gestore invia copia della richiesta a tutti i membri del Consiglio d'Istituto, i quali esprimeranno il loro parere in una successiva riunione congiunta, passando poi ai voti per l'approvazione o il rigetto della richiesta di modifica.

CAPITOLO VIII – **ORGANO DI DISCIPLINA**

Art. 136 – Costituzione dell’Organo di Disciplina

E’ istituita a livello d’Istituto la Commissione di Garanzia, o Organo di Disciplina, formata da:

- Coordinatore Didattico che la presiede;
- Rettore;
- Componente Docenti: n.2 docenti designati dal Consiglio d’Istituto per ogni grado di scuola;
- Componente Genitori – Studenti: n.2 genitori e n.2 studenti.

La Commissione di garanzia dura in carica un anno scolastico.

Art. 137 – Funzione dell’Organo di Disciplina

Alla Commissione è ammesso ricorso nel termine di 15 giorni da parte della famiglia in merito all’erogazione di eventuali provvedimenti disciplinari. L’Organo di Garanzia è tenuto ad esprimersi nei successivi 10 giorni dal ricorso e decide anche, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque facente parte della Comunità Scolastica ne abbia interesse, sui conflitti che sorgono all’interno della scuola in merito all’applicazione del Regolamento di cui al D.P.R. 235/2007. La Commissione di garanzia delibera a maggioranza ed in caso di incompatibilità, l’O.G. decide ugualmente, purché sia raggiunta la maggioranza, esclusi i soggetti incompatibili.